



RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Monitoraggio delle borse lavoro nella Regione Marche e valutazione dell'impatto in termini di esiti occupazionali

Il documento è stato ultimato con le informazioni disponibili a Gennaio 2023



Il presente rapporto è stato redatto con la collaborazione di:



DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Via Tiziano 44 - 60125 Ancona; Tel. 0718063248/ 8063608

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Osservatorio-mercato-del-lavoro>

orml@regione.marche.it

Dirigente: Roberta Maestri

Responsabile dell'Osservatorio e coordinatore delle attività: Simona Pasqualini

Referente Sil Regione Marche: ETT S.p.A.



Indice

1. Executive Summary.....	4
2. Introduzione.....	6
3. Nota metodologica	8
4. Risultati dell'analisi	9
4.1 Numerosità e composizione delle borse lavoro finanziate e delle "altre <i>work experience</i> "	9
4.2 Esiti occupazionali delle borse lavoro.....	14
5. Conclusioni.....	20

1. Executive Summary

Numerosità e composizione delle borse lavoro finanziate e delle altre “work experience”

Osservando i dati delle Comunicazioni Obbligatorie (avviamenti), le “work experience” avviate dal 2018 al 2022 sono complessivamente 5.214, di cui circa il 36% (1.899 avviamenti) risultano finanziate con contributi pubblici.

Il numero complessivo delle “work experience” ha registrato un picco nel corso del 2019 (oltre 1.800 avviamenti, di cui più della metà, pari a 922 casi, trattasi di borse finanziate dell’Amministrazione Regionale), valori che risultano poi in netto calo nei successivi anni, fino a registrare un valore inferiore ai 500 avviamenti nel 2022, di cui appena 17 finanziate.

I Centri per l’Impiego più rappresentati in base alla residenza dei borsisti sono Ascoli Piceno (territorio in cui sono stati avviate il 18,2% di tutte le borse lavoro) e Fermo (14,1%). Ancona, nonostante sia il territorio più popoloso, segue solo al terzo posto con un 10,9% del totale e Pesaro registra appena un 6%.

I borsisti sono prevalentemente di genere femminile: se si analizzano le borse lavoro finanziate avviate negli ultimi 3 anni (ovvero dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022), la percentuale di donne raggiunge il 74,6%, ovvero tre beneficiari su quattro.

L’età dei borsisti risente chiaramente della tipologia di avviso pubblico, visto che le borse lavoro sono rivolte esclusivamente a soggetti con più di 30 anni e le borse ricerca, al contrario, a soggetti under 30. Nel complesso, la fascia di età più presente è quella che va dai 25 ai 34 anni, per poi diminuire leggermente fino ai 54 anni e in maniera più sensibile per i 55-64enni. Poco rappresentati i giovanissimi (15-24 anni) e gli individui più maturi (65 anni o più), che potrebbero rientrare nell’età pensionabile.

Esiti occupazionali delle borse lavoro e ricerca

Nel complesso, il 31,5% dei borsisti ha avuto un esito occupazionale positivo, poiché entro i 3 mesi successivi alla conclusione è stato destinatario di un avviamento tramite Comunicazioni Obbligatorie. In altre parole, rispetto alle 2.432 work experience prese in esame, 763 hanno dato seguito ad un rapporto di lavoro (RDL), mentre il resto non ha avuto un riscontro in tal senso.

Le borse lavoro e ricerca finanziate con contributi pubblici riportano un risultato occupazionale leggermente superiore (34,2% di successi occupazionali a 3 mesi) rispetto alle altre “work experience” non finanziate (29,7%).

Focalizzando l’attenzione esclusivamente sulle borse lavoro e ricerca finanziate, è possibile distinguere i risultati per macro-tipologia di borsa (borsa lavoro o borsa ricerca), da cui emerge un migliore risultato occupazionale per le borse ricerca, che registrano un 38% di successi occupazionali a 3 mesi, contro un 33,4% delle borse lavoro.

La metà di tutti i borsisti che hanno registrato un esito occupazionale positivo è stato contrattualizzato dalla stessa azienda presso cui ha svolto l’esperienza formativa. Il dato discosta solo leggermente tra le borse lavoro over 30 (50,2% di “conferme”) rispetto alle borse ricerca under 30 (48,4%).

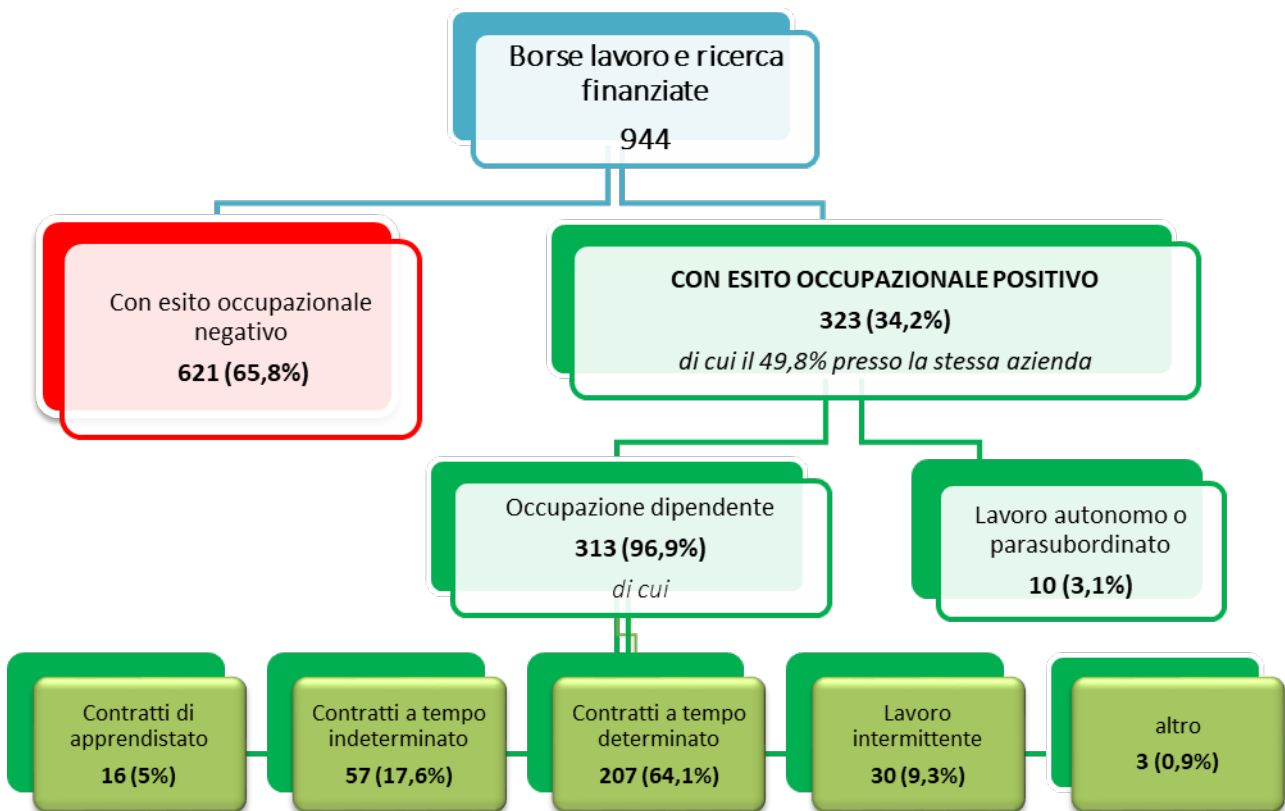
In sintesi, circa il 17% di tutti i borsisti viene di fatto “riconfermato” dall’azienda ospitante entro i 3 mesi dalla conclusione della borsa lavoro finanziata.



Le imprese che hanno assunto borsisti lo hanno fatto prevalentemente attraverso contratti a tempo determinato (57,9% dei casi), a cui si aggiunge un ulteriore 6,2% di tempo determinato “per sostituzione”. Nettamente più contenuto il tempo indeterminato (17,6%), che tuttavia risulta la seconda opzione più utilizzata, seguita dal lavoro intermittente (9,3%). Molto contenuto l’utilizzo dell’apprendistato, dovuto all’età media dei borsisti (si ricorda che la maggior parte degli interventi presi in esame sono borse lavoro rivolte a soggetti con più di 30 anni).

Tra i principali settori economici di appartenenza delle aziende che hanno effettuato un avviamento entro 3 mesi dalla conclusione delle borse lavoro finanziate appare la sanità e assistenza sociale (15,5% di tutti gli avviamenti), seguita dall’istruzione (13%), dal commercio all’ingrosso (11,5%), attività manifatturiere (11,1%) e attività professionali, scientifiche e tecniche (9,3%).

La successiva figura riassume secondo una logica di flusso gli esiti occupazionali delle borse lavoro e ricerca finanziate a tre mesi dalla conclusione dell’esperienza in azienda.



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL - Job Agency

2. Introduzione

In data 23 maggio 2016 la Regione Marche ha adottato la DGR n. 486 contenente le “Linee guida per l’attuazione di **borse lavoro** a favore soggetti over 30”, con la quale sono state stabilite le modalità per l’assegnazione di borse lavoro a favore di soggetti che abbiano compiuto il trentesimo anno di età, siano disoccupati, in possesso di una scolarità anche minima, ovvero che abbiano perso il posto di lavoro o cessato un’attività autonoma, anche da lunghi periodi, e a basso reddito. La DGR n. 486/2016 stabilisce che, con successivi Avvisi pubblici, si procederà ad assegnare le borse lavoro e a indicare le risorse finanziarie necessarie. Con DGR n. 207 del 25 febbraio 2019, la Regione Marche ha stabilito di realizzare quale intervento di politica attiva n. 1200 borse lavoro a favore di adulti over 30 disoccupati ai sensi del D. Lgs. 150/2015 e ss.mm. residenti nella Regione.

La finalità consiste quindi nel favorire, attraverso l’erogazione delle borse lavoro, la realizzazione di un’esperienza lavorativa e formativa capace di supportare i destinatari nella delicata fase dell’inserimento o del reinserimento nel mercato del lavoro, offrendo loro anche una possibilità di riqualificazione professionale.

Al contrario dei tirocini, che sono rivolti principalmente ai giovani e comunque alle persone più “vicine” al mercato del lavoro, le borse lavoro sono state ideate per consentire un’esperienza formativa e pratica in azienda anche a soggetti più adulti (over 30) e con maggiori problematiche legate al processo di ricollocazione.

Nel presente rapporto di monitoraggio vengono inoltre trattate le “**borse ricerca**”, le cui linee guida vengono definite all’interno del Documento attuativo del POR FSE 2014/2020, approvato con DGR n.1769 del 27/12/2018. Esse prevedono l’erogazione di un’indennità ai disoccupati, a fronte della realizzazione di un’esperienza lavoro. Le linee guida stabiliscono che l’indennità da erogare ai borsisti è fissata dagli Avvisi pubblici attuativi, nel rispetto dell’importo massimo di 800 euro mensili nel caso delle borse di ricerca e di 700 euro mensili per le borse lavoro.

Con DGR n. 207 del 25 febbraio 2019, la Regione Marche ha stabilito di realizzare quale intervento di politica attiva n. 300 borse di ricerca a favore di giovani under 30 disoccupati ai sensi del D. Lgs 150/2015 e ss.mm. residenti nella Regione Marche in possesso di laurea.

Le borse di ricerca, dunque, sono rivolte a giovani under 30 e si configurano come esperienze lavorative guidate da progetti formativi innovativi, che permettono ai beneficiari di consolidare ed acquisire competenze tecnico professionali pratiche volte a favorire e a sostenere l’inserimento nel mercato del lavoro.

In analogia con i tirocini, dunque, le borse lavoro e le borse ricerca non configurano in nessun caso un rapporto di lavoro, ma trattasi di esperienze formative e pratiche svolte presso i soggetti ospitanti. Nell’ambito delle C.O. esse rientrano nell’ambito delle “*work experience*”, categoria che raggruppa rapporti molto diversi tra loro.

La creazione di nuova occupazione per trasformazione della borsa lavoro in rapporto di lavoro subordinato è stata incentivata attraverso appositi Avvisi pubblici finanziati tramite POR FSE. Si tratta principalmente di interventi di politica attiva dedicata, in maniera esclusiva, ad un target di destinatari che si rivolge ai Centri per l’Impiego regionali e che soffre in modo significativo della crisi occupazionale.

Nel periodo temporale preso in esame ai fini della presenta analisi, gli avvisi pubblici regionali che hanno finanziato borse lavoro o borse di ricerca sono i seguenti:



- DDPF n.205/SIM/2019: POR MARCHE FSE 2014/2020 ASSE 1, PDI 8.1 – BORSE LAVORO OVER 30 (ripartito in funzione delle sedi provinciali), in seguito rifinanziato con DDPF n.1194 del 30/12/2020 e successivo DDPF 442 del 21/05/2021 (ITI);
- DDPF n.206/SIM/2019: POR MARCHE FSE 2014/2020 ASSE 1, PDI 8.2 – BORSE DI RICERCA UNDER 30, in seguito rifinanziato con DDPF n.1195 del 30/12/2020 e successivo DDPF 443 del 21/05/2021 (ITI);

3. Nota metodologica

Il presente rapporto è stato redatto sulla base dell'incrocio dei dati di natura amministrativa relativi alle comunicazioni obbligatorie (C.O.) pervenute nel Sistema Informativo Lavoro della Regione Marche (SIL - *JobAgency*) ed estratti nel mese di gennaio 2022, con quelli contenuti nel Siform2 (Sistema informativo della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro della Regione Marche), che contiene tutte le informazioni relative alle borse lavoro finanziate con contributi pubblici. Tale metodologia prevede quindi l'utilizzo dei dati di fonte SIL (comunicazioni obbligatorie) che il soggetto ospitante ha l'obbligo di compilare in caso di avvio, proroga, cessazione o trasformazione della borsa lavoro o borsa ricerca (*work experience*) mediante apposita procedura telematica (modello UNILAV), purché la stessa attivazione compaia contestualmente anche su Siform2 come borsa finanziata.

L'analisi risponde a due distinte esigenze conoscitive: la prima finalizzata a comprendere la numerosità generale del fenomeno e le caratteristiche delle borse lavoro/ricerca avviate nel territorio regionale; la seconda volta all'esame degli esiti occupazionali successivi alla conclusione dell'esperienza in azienda (entro i 3 mesi successivi alla conclusione), al fine di evidenziare quale sia il contributo della politica attiva allo sviluppo di nuova occupazione.

Data la natura di sintesi del presente rapporto, non sono state volutamente prese in considerazione tutte le variabili disponibili, ma è interessante riepilogare brevemente gli aspetti che potrebbero essere oggetto di ulteriore approfondimento, in particolare:

- Analisi della platea di borsisti (territorio di residenza, titolo di studio, settore economico dell'impresa ospitante, ecc.);
- Utilizzo di borsisti per lo svolgimento di specifiche mansioni;
- Attivazione delle borse lavoro e ricerca in particolari periodi dell'anno;
- Impiego di borsisti in sostituzione di personale licenziato;
- Borse lavoro o borse ricerca ripetute nel tempo tra la stessa azienda e lo stesso lavoratore;

Per poter valutare l'impatto delle borse lavoro/ricerca quale strumento di politica attiva, sarebbe necessario svolgere un'analisi controfattuale, in termini di probabilità nel trovare lavoro dei soggetti che hanno svolto una borsa finanziata rispetto ad un gruppo di controllo, ovvero rispetto ad una platea di soggetti con caratteristiche simili. Il presente lavoro contiene quindi una stima dell'occupazione creata al termine dell'esperienza in azienda, ma non prevede un confronto di tali risultati con beneficiari di altre politiche attive, né rispetto a persone che non hanno avviato nessuna politica. I risultati quindi vanno letti in termini assoluti e interpretati sulla base della sensibilità del lettore, nonché dell'esperienza del *policy maker*.

Inoltre, un'opportuna elaborazione delle C.O. dal punto di vista longitudinale potrebbe essere utilizzata ai fini della verifica delle corrette modalità di utilizzo dello strumento delle borse lavoro da parte delle aziende ospitanti, anche al fine di verificare la qualità dello strumento stesso, così come definito dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

4. Risultati dell'analisi

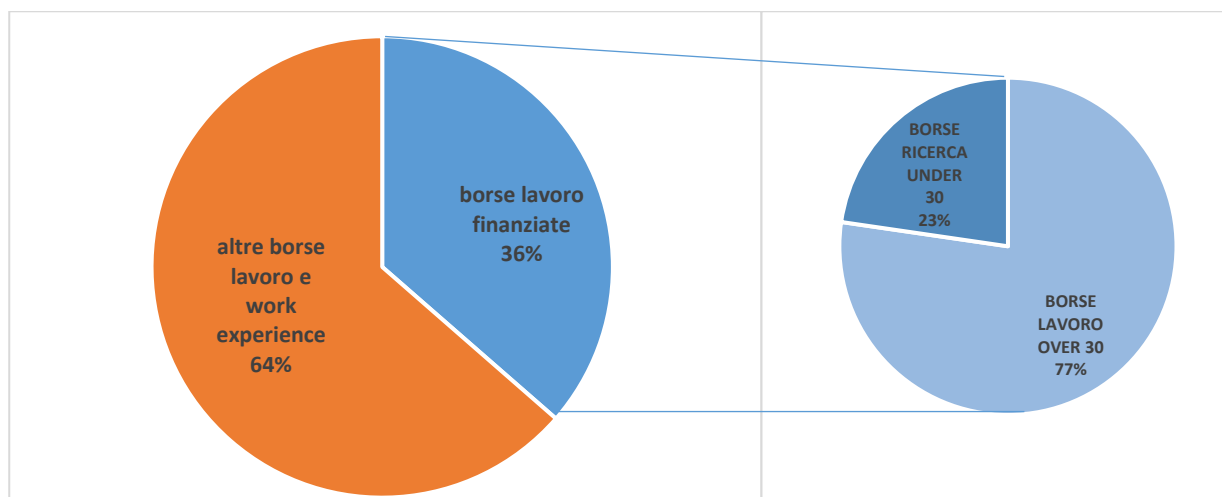
4.1 Numerosità e composizione delle borse lavoro finanziate e delle "altre work experience"

Come già accennato nel paragrafo introduttivo, le "borse lavoro"¹ non si configurano come rapporti di lavoro, ma come esperienze lavorative e formative, finalizzate a supportare i destinatari nella delicata fase dell'inserimento o del reinserimento nel mercato del lavoro. Tali esperienze sono tuttavia soggette all'obbligo di comunicazione tramite modello UNILAV, rientrando tra le "work experience".

Per incentivarne la diffusione al fine di favorire il processo di (ri)collocazione del beneficiario, può essere riconosciuta un'indennità da erogare ai borsisti tramite fondi pubblici, nel qual caso si parla di "borse lavoro finanziate". Esistono tuttavia altre "work experience" attivate indipendentemente dal contributo pubblico, ma per precisione metodologica va specificato che tali avviamenti riguardano esperienze molto eterogenee tra loro, pertanto costituiscono un insieme residuo e assai variegato, con caratteristiche strutturali differenti rispetto alle borse lavoro finanziate. Nel presente lavoro non si intende quindi mettere a confronto le borse finanziate rispetto alle altre "work experience", bensì analizzarle in maniera distinta, pur rientrando entrambe all'interno della stessa tipologia di avviamenti (le "work experience", appunto).

La successiva figura rappresenta visivamente la composizione percentuale degli avviamenti (Comunicazioni Obbligatorie UNILAV) che rientrano all'interno della macro-categoria delle "work experience".

Fig.1 – Composizione delle "work experience" tra gli avviamenti UNILAV (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

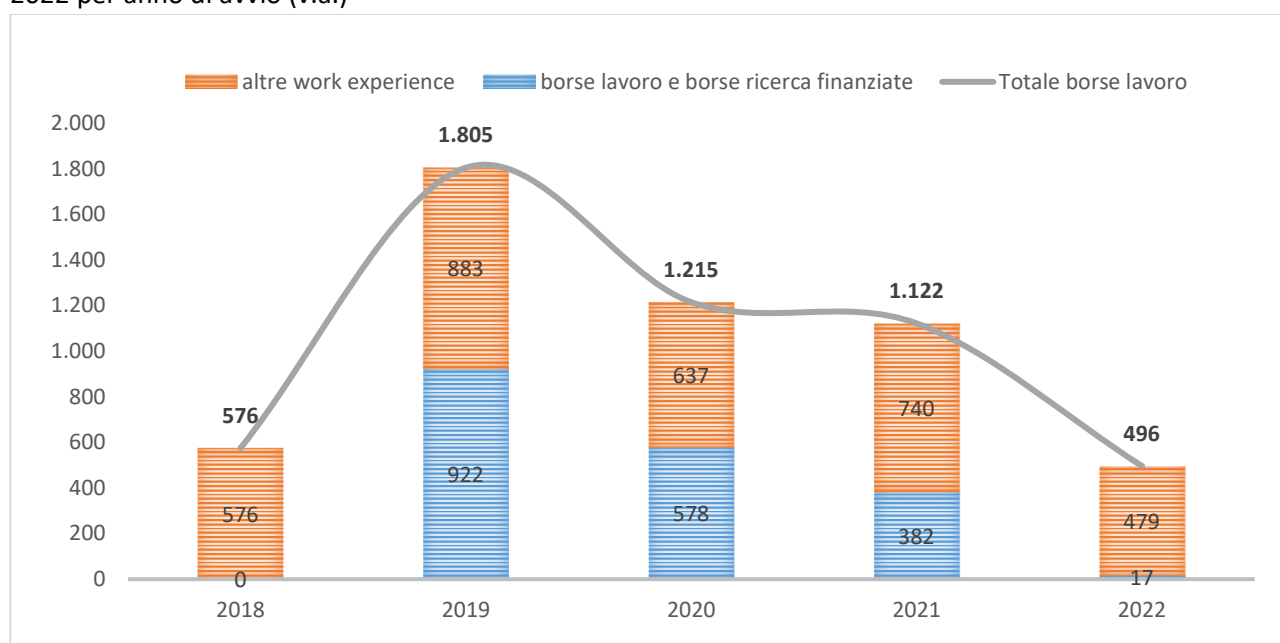
Osservando i dati delle Comunicazioni Obbligatorie (avviamenti) dal 2018 al 2022, le "work experience" sono complessivamente 5.214, di cui circa il 36% (1.899 avviamenti) risultano finanziate con contributi pubblici. Per poter stimare il numero di borse lavoro finanziate, sono stati incrociati i dati contenuti nell'archivio delle

¹ Per semplicità narrativa, nel presente documento si fa riferimento in maniera generica alle "borse lavoro": tale insieme però contiene per analogia anche le borse ricerca, trattate nel presente rapporto.

Comunicazioni Obbligatorie con quelli presenti nel Siform2². Il dato si riferisce al totale degli avviamenti effettuati nel periodo di riferimento, al lordo di quelli conclusi in anticipo rispetto alla naturale scadenza (in circa 50 casi sono state rilevate borse finanziate che poi non sono state oggetto di liquidazioni da parte dell'Amministrazione regionale poiché concluse subito dopo l'avvio delle attività, pertanto non hanno percepito contributi).

Come mostra la successiva figura, il numero complessivo delle "work experience" ha registrato un picco nel corso del 2019 (oltre 1.800 avviamenti, di cui più della metà, pari a 922 casi, trattasi di borse finanziate dell'Amministrazione Regionale), valori che risultano poi in netto calo nei successivi anni, fino a registrare un valore inferiore ai 500 avviamenti nel 2022, di cui appena 17 finanziate.

Fig. 2 - Borse lavoro/ricerca finanziate e altre "work experience" avviate nella Regione Marche dal 2018 al 2022 per anno di avvio (v.a.)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

La tabella 1 riepiloga gli avvisi pubblici regionali che hanno finanziato borse lavoro, le risorse complessivamente liquidate e gli interventi realizzati (avviati entro il 2022). Complessivamente, si rileva un elevato grado di "attrattività" degli interventi messi in campo, in termini di politiche attive avviate (borse lavoro e borse ricerca) in relazione alle risorse stanziare.

Va chiarito che i numeri non riportano esattamente con quanto sopra, poiché in questo caso sono stati presi in considerazione solamente gli interventi che hanno comportato almeno una liquidazione da parte dell'Amministrazione regionale, pertanto non sono stati prese in considerazione le borse avviate (quindi presenti nelle figure 1 e 2) ma subito interrotte e che quindi non sono state oggetto di liquidazione (circa 50 in tutto).

² La richiesta di finanziamento per le borse lavoro, infatti, passa obbligatoriamente attraverso il sistema informativo Siform2 (Sistema Informativo della Formazione Professionale).

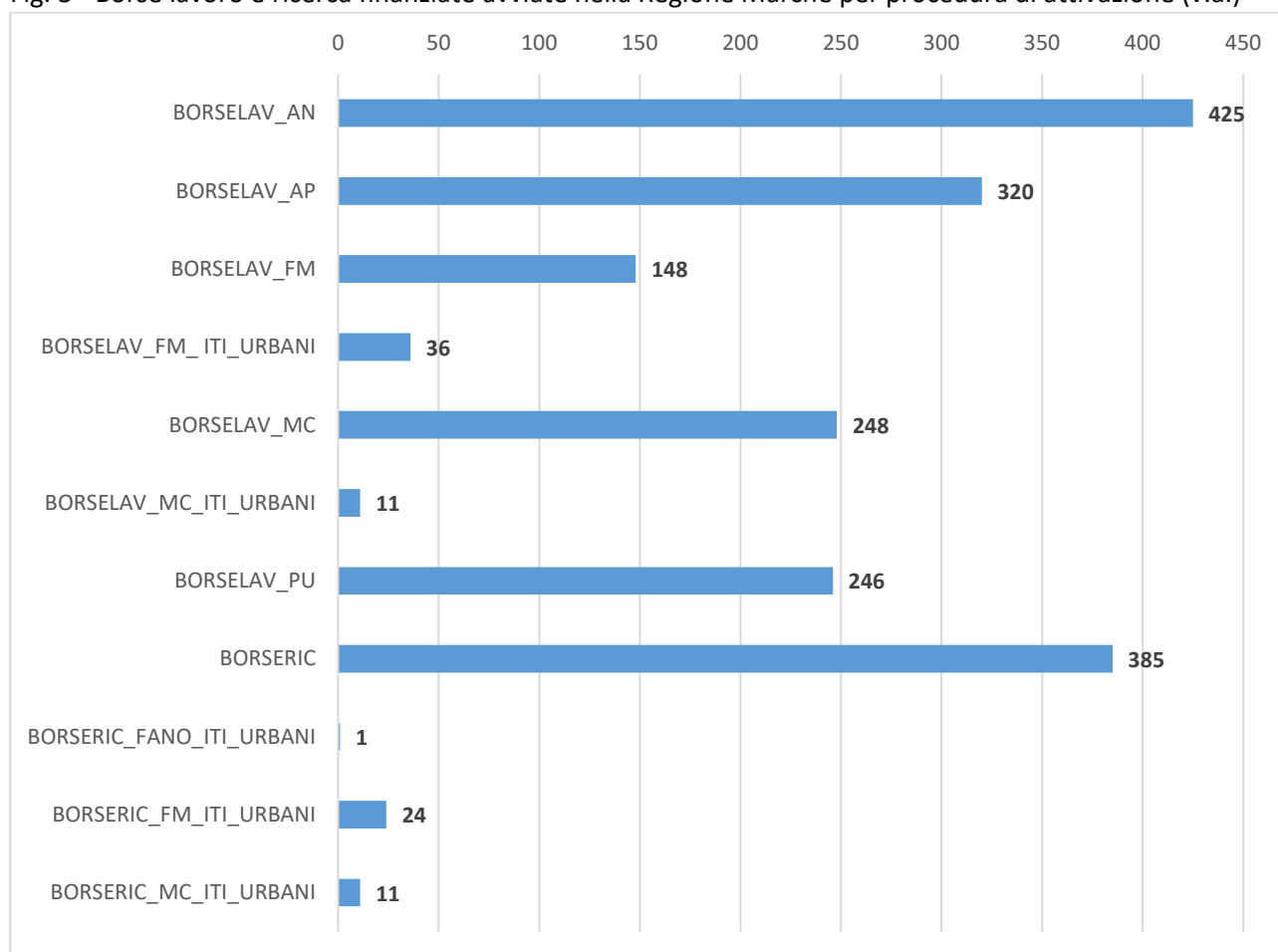
Tab. 1 - Avvisi regionali che hanno finanziato borse lavoro e borse di ricerca dal 2018 al 2022

Avviso pubblico	Risorse complessivamente liquidate	N. Interventi avviati entro il 30/09/2021
Borse lavoro over 30 - DDPF n.205/SIM/2019 e successive integrazioni	€ 6.206.415,31	1.434
Borse ricerca under 30 - DDPF n.206/SIM/2019 e successive integrazioni	€ 3.020.989,84	421
TOTALE	€ 9.227.405,15	1.855

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

La successiva figura rappresenta invece gli interventi di borse lavoro o borse ricerca finanziati in base alla procedura di attivazione.

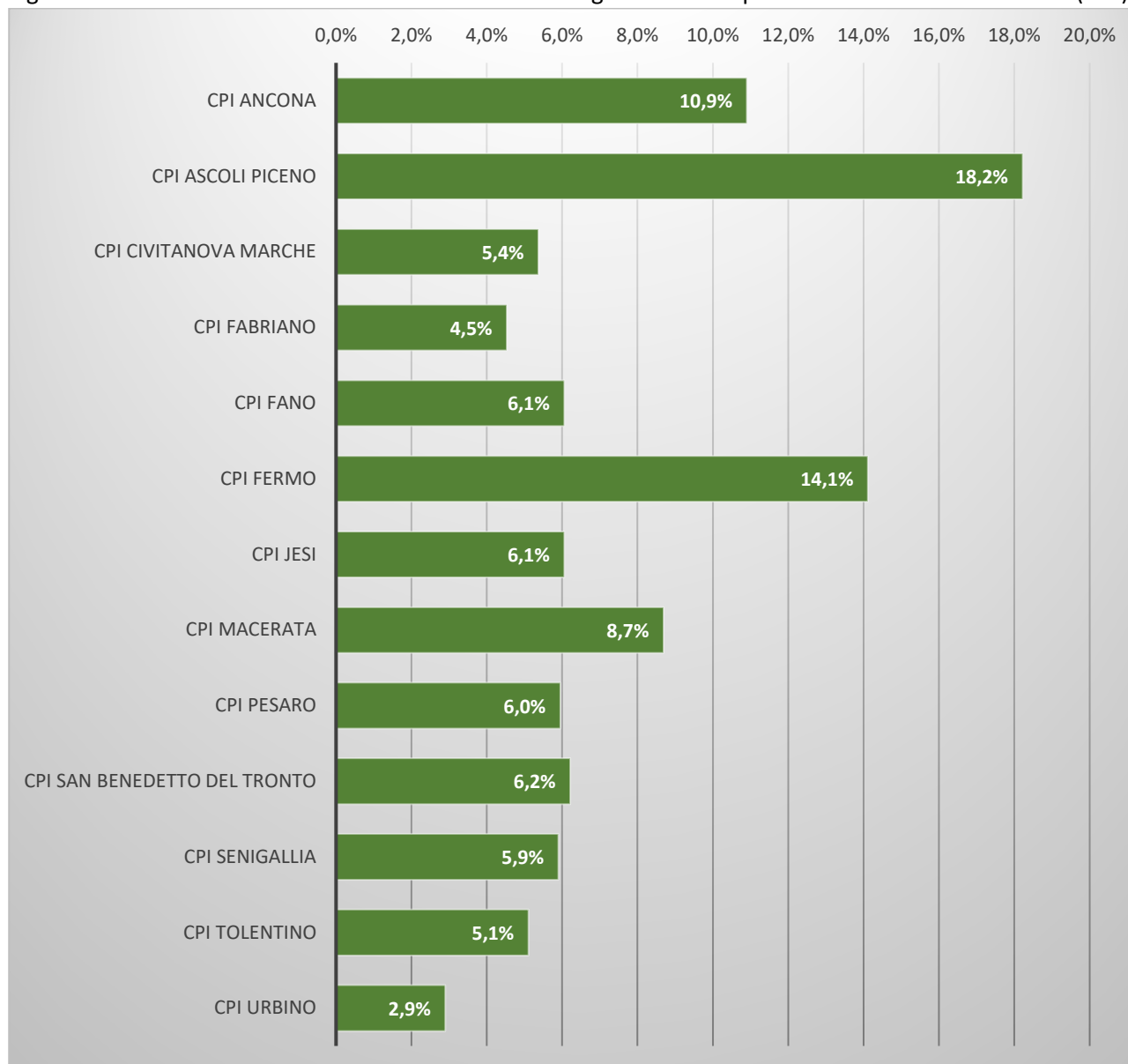
Fig. 3 - Borse lavoro e ricerca finanziate avviate nella Regione Marche per procedura di attivazione (v.a.)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

I Centri per l'Impiego più rappresentati in base alla residenza dei borsisti sono Ascoli Piceno (territorio in cui sono stati avviate il 18,2% di tutte le borse lavoro) e Fermo (14,1%). Ancona, nonostante sia il territorio più popoloso, segue solo al terzo posto con un 10,9% del totale e Pesaro registra appena un 6%.

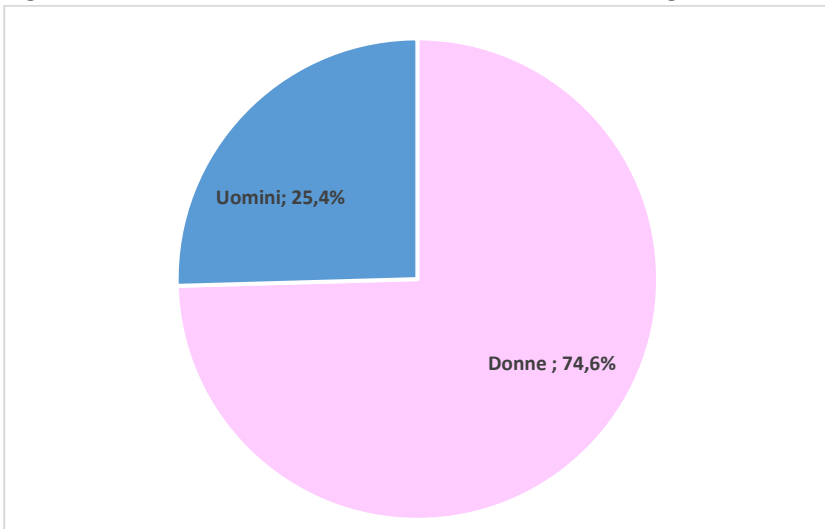
Fig. 4 - Borse lavoro e ricerca finanziata avviate nella Regione Marche per CPI di residenza dei borsisti (v.a.)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

I borsisti sono prevalentemente di genere femminile. Se si analizzano le borse lavoro finanziate avviate negli ultimi 3 anni (ovvero dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022), la percentuale di donne raggiunge il 74,6%, ovvero tre beneficiari su quattro.

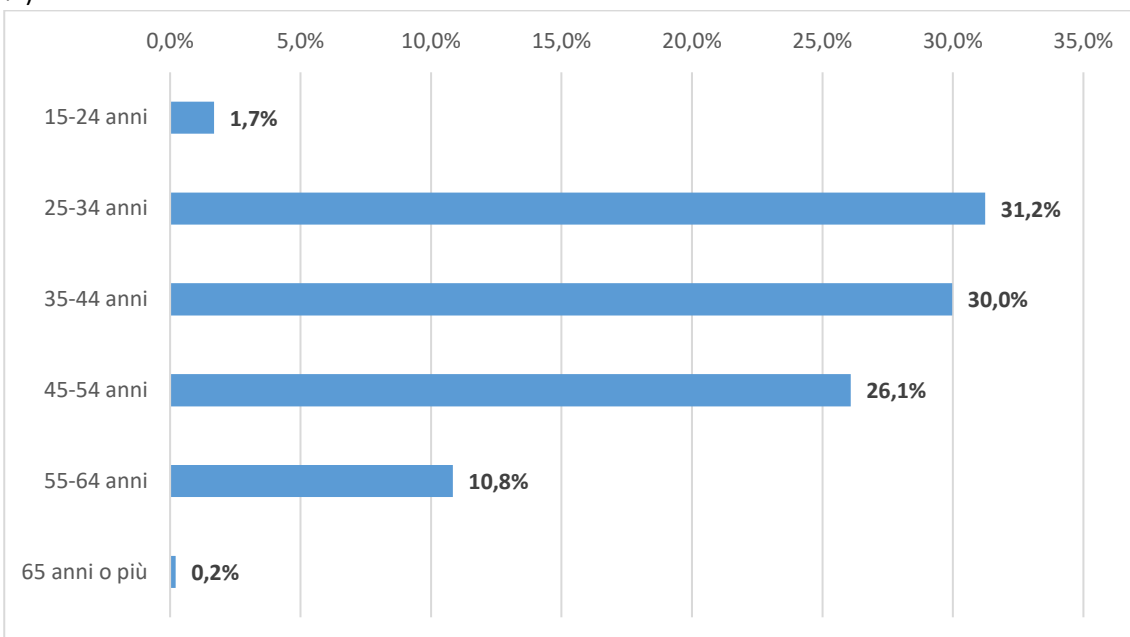
Fig. 5 - Borse lavoro e ricerca finanziate avviate nella Regione Marche dal 2020 al 2022 per genere (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

L'età dei borsisti risente chiaramente della tipologia di avviso pubblico, visto che le borse lavoro sono rivolte esclusivamente a soggetti con più di 30 anni e le borse ricerca, al contrario, a soggetti under 30. Nel complesso, la fascia di età più presente è quella che va dai 25 ai 34 anni, per poi diminuire leggermente fino ai 54 anni e in maniera più sensibile per i 55-64enni. Poco rappresentati i giovanissimi (15-24 anni) e gli individui più maturi (65 anni o più), che potrebbero rientrare nell'età pensionabile.

Fig. 6 - Borse lavoro e ricerca finanziate avviate nella Regione Marche dal 2020 al 2022 per fascia di età (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

4.2 Esiti occupazionali delle borse lavoro

Per poter verificare l'esito occupazionale a 3 mesi delle borse lavoro finanziate e delle altre "work experience", sono state prese in considerazione solamente quelle concluse entro il 30/09/2022, ovvero almeno 3 mesi prima della data di estrazione dei dati, avvenuta nel mese di gennaio 2023, in modo da maturare il tempo necessario alla verifica degli esiti. L'universo di riferimento è composto quindi da 2.432 borse lavoro e altre "work experience", di cui circa il 40% (951 borse) risulta finanziata attraverso contributi regionali.

Come già accennato in precedenza, non è scientificamente corretto proporre un confronto tra le borse lavoro finanziate e le altre "work experience", poiché trattasi di insiemi con caratteristiche differenti. Nelle successive figure si propone quindi un mero accostamento dei dati relativi ai due insiemi, visto che entrambi rientrano nello stesso gruppo UNILAV, ma senza l'intenzione di mettere a confronto politiche con caratteristiche strutturali assai diverse. In questo caso ci si limita quindi a fornire un'analisi descrittiva dei successi occupazionali dei soggetti che hanno usufruito di tali strumenti, con l'obiettivo di sviluppare riflessioni e ulteriori approfondimenti a riguardo. Dal punto di vista metodologico, per poter comparare l'impatto delle borse finanziate in termini di esiti occupazionali, sarebbe necessario svolgere un'analisi controfattuale rispetto ad un gruppo di controllo, composto da individui con caratteristiche simili.

Nel complesso, **il 31,5% dei borsisti ha avuto un esito occupazionale positivo**, poiché entro i 3 mesi successivi alla conclusione è stato destinatario di un avviamento tramite Comunicazioni Obbligatorie. In altre parole, rispetto alle 2.432 work experience prese in esame, 763 hanno dato seguito ad un rapporto di lavoro (RDL), mentre il resto non ha avuto un riscontro in tal senso.

Nel computo degli esiti occupazionali non sono stati volutamente presi in considerazione gli avviamenti registrati per tirocini e per ulteriori "work experience", poiché tali rapporti non possono essere inquadrati come forme di lavoro, ma come esperienze formative. In altre parole, se entro 3 mesi dalla conclusione della borsa lavoro è emerso che il soggetto ha attivato un tirocinio o una nuova "work experience", ai fini della presente analisi risulta un esito occupazionale negativo.

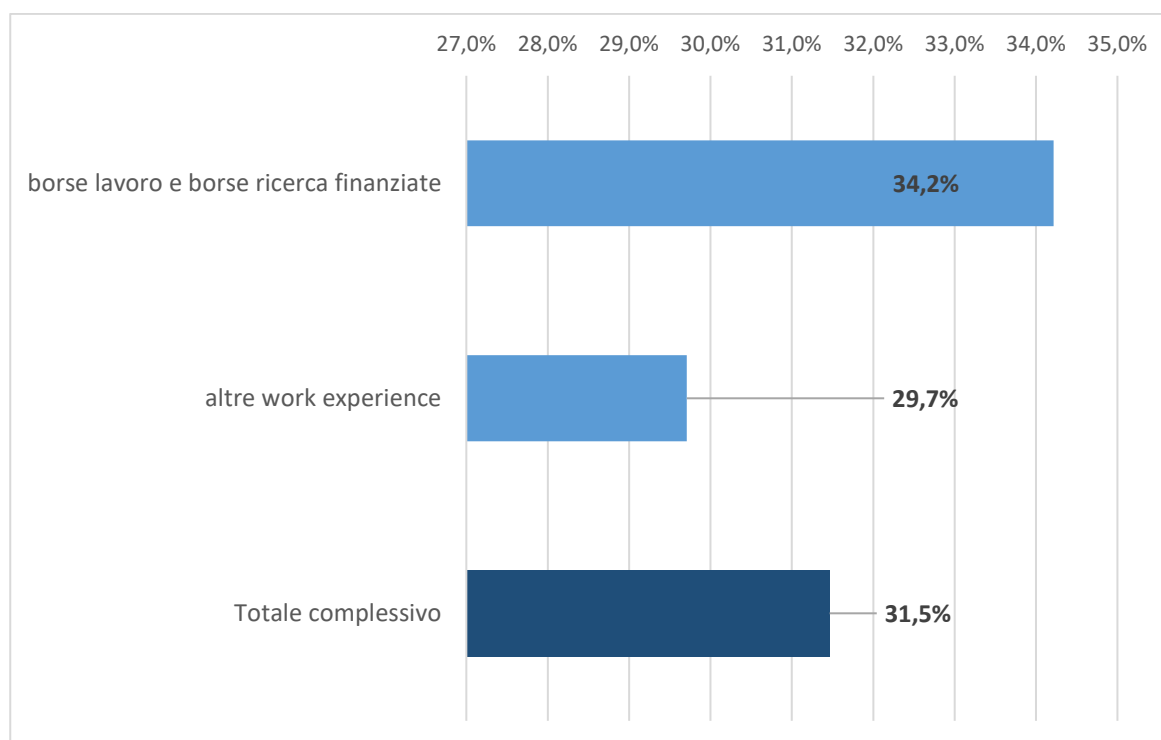
Tab. 2 – Esiti occupazionali entro 3 mesi dalla conclusione delle borse lavoro/ricerca finanziate e delle "altre work experience" avviate dal 2020 e concluse entro il 30/09/2022

Tipologie di borsa	TOTALE	Esiti occupazionali (entro 3 mesi dalla conclusione)		
		POSITIVI (Hanno avviato un RDL)	NEGATIVI (non hanno avviato un RDL)	% esiti occupazionali positivi a 3 mesi
Borse lavoro e ricerca finanziate	944	323	628	34,2%
Altre work experience	1.481	440	1.041	29,7%
Totale complessivo	2.432	763	1.669	31,5%

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

Con le dovute precisazioni metodologiche già introdotte in precedenza e riferite alle difformità strutturali dei due insiemi presi in esame (“borse di lavoro finanziate” ed altre “*work experience*”), si può tuttavia notare dalla successiva tabella come **le borse lavoro finanziate con contributi pubblici riportano un risultato occupazionale leggermente superiore (34,2% di successi occupazionali a 3 mesi) rispetto alle altre “*work experience*” non finanziate (29,7%).**

Fig. 7 - Successi occupazionali entro 3 mesi dalla conclusione delle borse lavoro/ricerca finanziate e delle altre “*work experience*” avviate nella Regione Marche dal 2020 e concluse entro il 30 settembre 2022 (valori %)

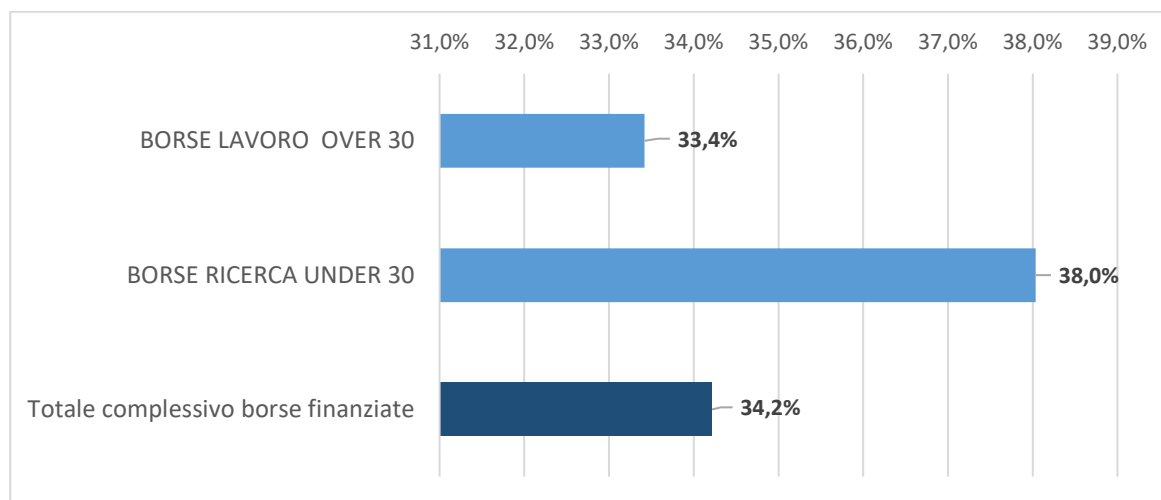


Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

Focalizzando l’attenzione esclusivamente sulle borse lavoro finanziate, è possibile distinguere i risultati per macro-tipologia di borsa (borsa lavoro o borsa ricerca), da cui emerge un **migliore risultato occupazionale per le borse ricerca**, che registrano un 38% di successi occupazionali a 3 mesi, contro un 33,4% delle borse lavoro.

Le motivazioni che stanno alla base di questo risultato sono facilmente attribuibili all’età dei borsisti (si ricorda che le borse ricerca sono rivolte ad individui under 30, mentre le borse lavoro, al contrario agli over 30), nonché alla tipologia stessa di intervento, visto che le borse ricerche sono esperienze lavorative guidate da progetti formativi innovativi rivolti a laureati, che permettono ai beneficiari di acquisire elevate competenze tecnico professionali volte a favorire l’inserimento nel mercato del lavoro.

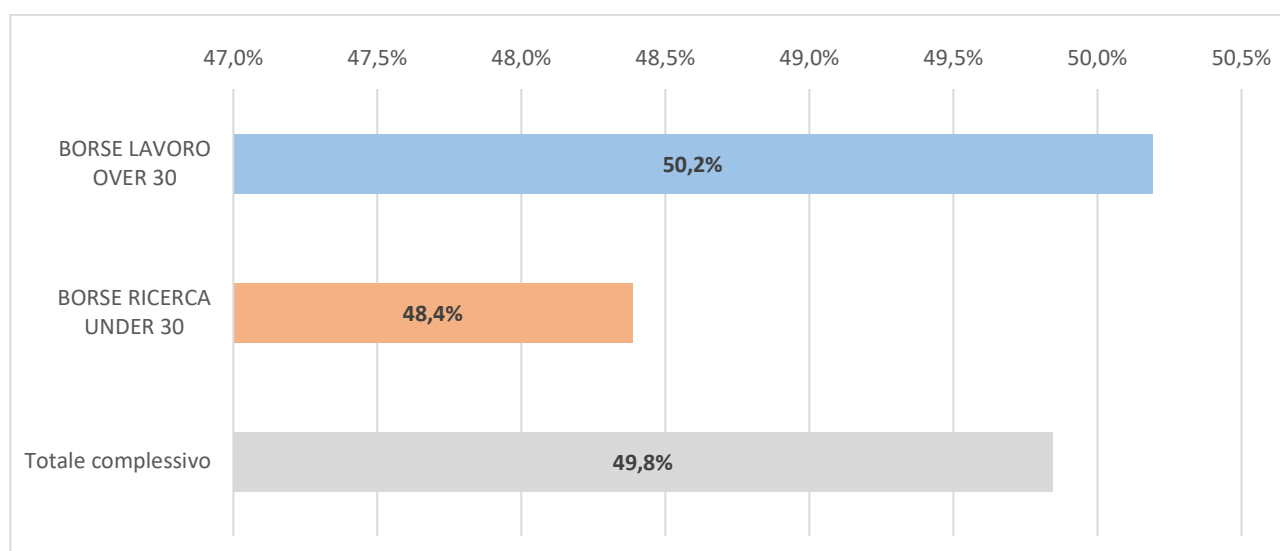
Fig. 8 - Successi occupazionali entro 3 mesi dalla conclusione delle borse lavoro e borse ricerca finanziate avviate nella Regione Marche dal 2020 e concluse entro il 30 settembre 2022 (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

La metà di tutti i borsisti che hanno registrato un esito occupazionale positivo è stato **contrattualizzato dalla stessa azienda presso cui ha svolto l'esperienza formativa**. Il dato discosta solo leggermente tra le borse lavoro over 30 (50,2% di "conferme") rispetto alle borse ricerca under 30 (48,4%).

Fig.9 - Assunzioni effettuate dall'azienda ospitante sul totale dei successi occupazionali a 3 mesi (borse lavoro e ricerca inanziate avviate dal 2020 e concluse entro il 30/09/2022 – Valori %)



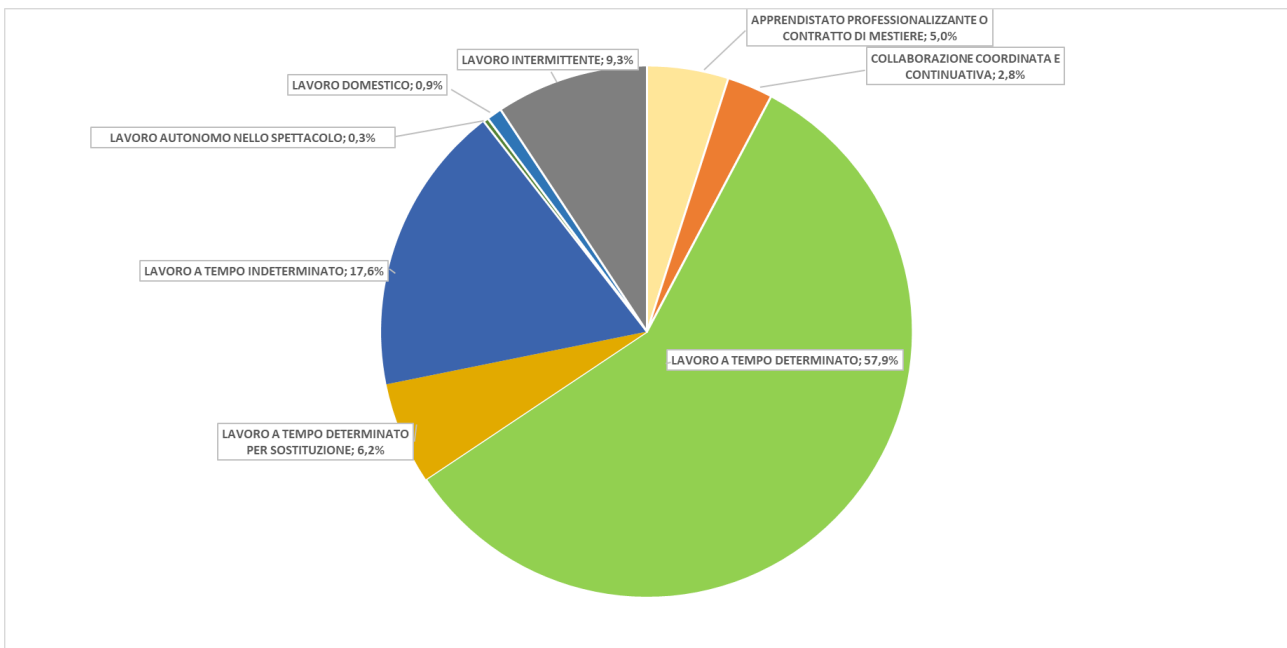
Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

In sintesi, circa il 17% di tutti i borsisti viene di fatto "riconfermato" dall'azienda ospitante entro i 3 mesi dalla conclusione della borsa lavoro finanziata.

Le imprese che hanno assunto borsisti lo hanno fatto prevalentemente attraverso contratti a tempo determinato (57,9% dei casi), a cui si aggiunge un ulteriore 6,2% di tempo determinato “per sostituzione”. Nettamente più contenuto il tempo indeterminato (17,6%), che tuttavia risulta la seconda opzione più utilizzata, seguita dal lavoro intermittente (9,3%). Molto contenuto l’utilizzo dell’apprendistato, che viene utilizzato nel 5% dei casi, dovuto probabilmente all’età media dei borsisti (si ricorda che la maggior parte degli interventi presi in esame sono borse lavoro rivolte a soggetti con più di 30 anni).

Nel computo degli esiti occupazionali non sono stati volutamente presi in considerazione gli avviamenti registrati per tirocini (24 casi) e per ulteriori “work experience” (4 casi), poiché tali rapporti non possono essere inquadrati come forme di lavoro, ma come esperienze formative.

Fig. 10 - Tipologie contrattuali di avviamenti attivati al termine delle borse lavoro e ricerca finanziate (borse lavoro avviate dal 2020 e concluse entro il 30/09/2022 – Valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

Tra i principali settori economici di appartenenza delle aziende che hanno effettuato un avviamento entro 3 mesi dalla conclusione delle borse lavoro finanziate appare la sanità e assistenza sociale (15,5% di tutti gli avviamenti), seguita dall’istruzione (13%), dal commercio all’ingrosso (11,5%), attività manifatturiere (11,1%) e attività professionali, scientifiche e tecniche (9,3%).

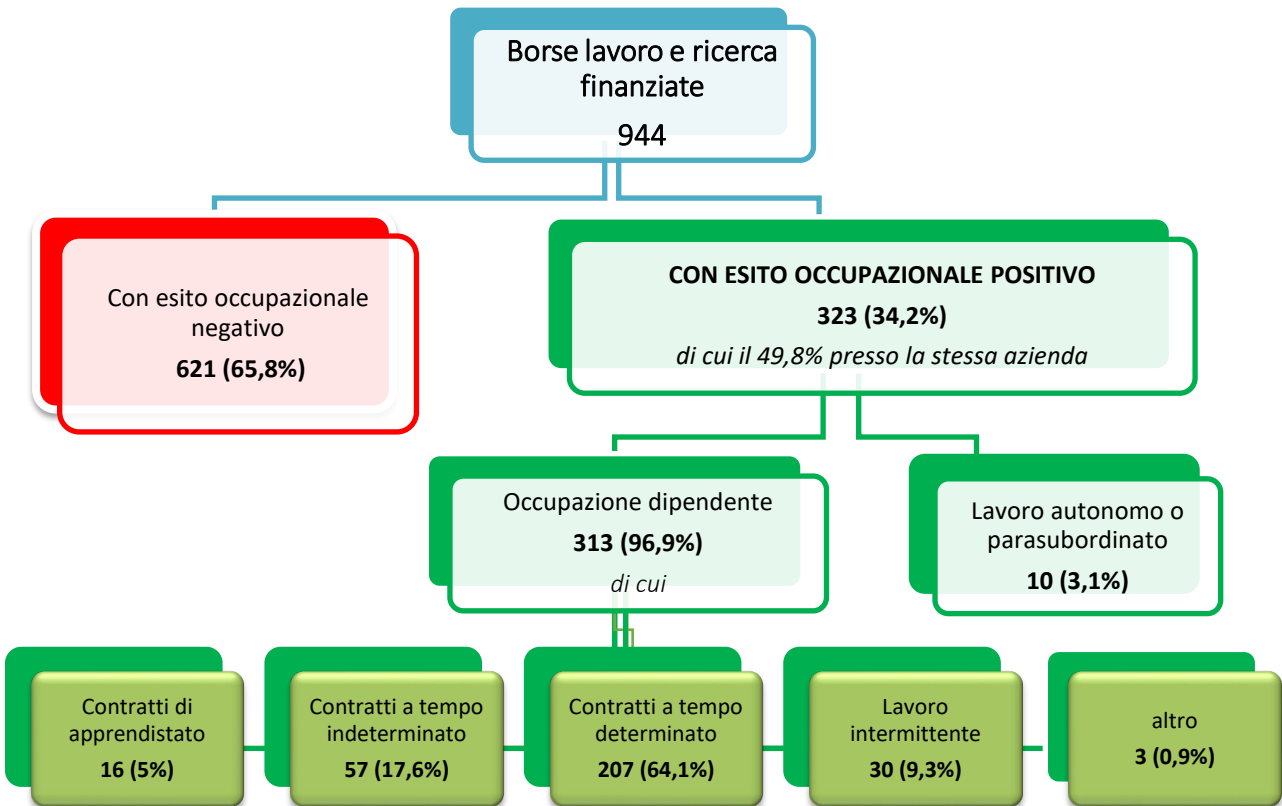
Tab. 3 - Settore economico delle aziende che hanno assunto borsisti (solo borse lavoro e ricerca finanziate, avviate dal 2020 e concluse entro il 30/09/2022)

macrosettore ATECO	Totale RDL Avviati	% sul tot
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	13	4,0%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	18	5,6%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	4	1,2%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	8	2,5%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	20	6,2%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	3	0,9%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2	0,6%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	3	0,9%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	36	11,1%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	30	9,3%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	37	11,5%
COSTRUZIONI	5	1,5%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	4	1,2%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2	0,6%
ISTRUZIONE	42	13,0%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	22	6,8%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	50	15,5%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	20	6,2%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4	1,2%
Totale complessivo	323	100,0%

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

La successiva figura riassume i valori già presentati in precedenza secondo una logica di flusso.

Figura 11 - Esiti occupazionali a 3 mesi delle borse lavoro e ricerca finanziate, avviate dal 2020 e concluse entro il 30/09/2022



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati SIL (Job Agency) e Siform2

5. Conclusioni

Le borse lavoro e le borse ricerca sono importanti strumenti di qualificazione/riqualificazione professionale per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di una platea composta di destinatari.

Per una valutazione complessiva delle significative *performance* occupazionali delle borse lavoro over 30 e delle borse di ricerca, in particolare, occorre tener conto anche del collegamento con un incentivo all'assunzione destinato ai datori di lavoro che contrattualizzano i borsisti entro tre mesi dal completamento dell'esperienza in azienda. Il relativo Avviso pubblico, tuttora aperto, è stato approvato con il DDPF n.9/SIM del 22/01/2020, che ha stanziato risorse per complessivi € 4.000.000,00.

Limitando l'analisi alle sole borse lavoro "over 30" finanziate dalla Regione Marche, che risulta lo strumento di gran lunga più utilizzato, è possibile stimare con approssimazione il "costo medio per occupato", ovvero quanto sia costato in media all'Amministrazione regionale ogni occupato a seguito di un percorso di borsa. Tale importo, che prende in considerazione solo i costi diretti (stimati sulla base dell'impegno giuridicamente vincolante su ogni borsa diviso la probabilità di trovare lavoro nell'arco dei 3 mesi successivi alla conclusione) si aggira intorno agli € 12.000³, cifra che appare sensibilmente superiore rispetto allo stesso valore calcolato sia per i tirocini che per altre politiche attive finalizzate alla produzione di posti di lavoro (incentivi all'assunzione/stabilizzazione del personale; incentivi volti alla creazione di impresa, ecc.)⁴.

Il "costo medio per occupato" così calcolato non prende in considerazione né i relativi incentivi all'assunzione né i costi indiretti in capo all'Amministrazione regionale, ovvero il costo in termini di ore/lavoro necessarie per l'attività istruttoria, di selezione, gestione e rendicontazione delle borse lavoro finanziate, oltre che per la messa in opera degli strumenti trasversali (es. strumenti informativi). Va considerato infatti che le borse lavoro, così come i tirocini, richiedono uno sforzo importante in tal senso, visto il notevole numero di "progetti" finanziati, ognuno dei quali richiede liquidazioni periodiche del contributo in capo ai singoli soggetti (liquidazioni bimestrali).

La significativa consistenza di tale costo è comunque giustificata dallo specifico target di beneficiari a cui lo strumento è rivolto (over 30, prevalentemente disoccupati di lunga durata), essendo per la maggior parte soggetti particolarmente distanti dal mercato del lavoro e di conseguenza più difficilmente ricollocabili.

L'esperienza in azienda, tuttavia, può produrre risultati (in termini di maggiori competenze) anche ben oltre i tre mesi presi in considerazione per il calcolo degli esiti occupazionali, pertanto l'impatto sul mercato del lavoro può ragionevolmente risultare, nel complesso, migliore di quanto stimato.

³ Il "costo medio per occupato" è stato calcolato prendendo in considerazione l'impegno giuridicamente vincolante: ogni borsa lavoro over 30 viene finanziata con contributi pubblici pari ad € 700 al mese per 6 mesi, che corrisponde ad un impegno totale di € 4.200. Tale somma va divisa per la "probabilità di essere assunto" nell'arco dei 3 mesi successivi alla conclusione della borsa, che alla luce del presente lavoro risulta all'incirca del 35% (cfr. par. 4.3). Il risultato è un importo stimato di circa € 12.000 per soggetto, ovvero ogni ricollocato a seguito di una borsa lavoro over 30 "costa" in media all'Amministrazione una cifra vicina a tale importo (solo costi diretti).

⁴ A tal fine è possibile consultare il Rapporto di monitoraggio sugli incentivi volti all'assunzione / stabilizzazione e il Rapporto sugli incentivi volti alla creazione di impresa nella Regione Marche, pubblicati dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.